

## Elenco

Il Secolo XIX 18 agosto 2022 Soccorsi, l'elicottero vola di notte ma non può atterrare al San Martino.....	1
Il Secolo XIX 18 agosto 2022 Vaiolo delle scimmie, il primo contagiato ha 15 anni.....	2
Il Secolo XIX 18 agosto 2022 Stress, ansia e depressione, il Covid come uno tsunami.....	3
Il Secolo XIX 18 agosto 2022 Due persone decedute per Covid.....	4
Il Secolo XIX 18 agosto 2022 Bonus psicologo, 4600 le richieste. Problemi ampliati dalla pandemia.....	5
Il Secolo XIX 18 agosto 2022 Allarme in Liguria, non si trovano più farmacisti.....	6
La Nazione 18 agosto 2022 A digiuno da sette giorni in attesa di un intervento.....	7
La Nazione 18 agosto 2022 In Asl 5 non ci sarà nessun investimento sul personale.....	8
Repubblica Liguria 18 agosto 2022 Liguria, oggi allerta gialla.....	9

Da inizio luglio il servizio per i trasporti urgenti, gestito dai privati di Airgreen, funziona sulle 24 ore in tutta la Liguria. La piazzola dell'ospedale ha però l'autorizzazione solo di giorno e i malati vengono portati prima all'aeroporto Colombo.

# Soccorsi, l'elicottero vola di notte ma non può atterrare al San Martino

## IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

**O**ra anche in Liguria l'elicottero del 118 può volare anche di notte ma non può atterrare al San Martino perché la piazzola sulla collina alle spalle dell'ospedale ha l'autorizzazione solo fino a un'ora prima del tramonto, poi deve fermarsi accanto a una pista di atterraggio dell'aeroporto Colombo, dove un'ambulanza impiega in media una decina di minuti per accompagnare il malato grave al pronto soccorso.

Il colosso della sanità ligure - punto di riferimento per tutta la Regione e a volte per la Toscana e il Piemonte per ogni tipo di emergenza - ha un'elisuperficie che funziona soltanto di giorno, oltretutto grazie a una deroga dei vigili del fuoco. Quello che avrebbe dovuto essere un servizio di assistenza sanitaria sulle 24 ore, voluto dal presidente della Regione Giovanni Toti, può atterrare al San Martino solo quando c'è luce.

La Liguria ha a disposizione due elicotteri per le emergenze e per trasportare i malati da ospedale a ospedale, soluzione quest'ultima utilizzata per ridurre i tempi dei trasferimenti che spesso devono fare i conti con la situazione disastrosa del traffico sulle autostrade liguri. Tutti gli interventi (630 le urgenze nell'ultimo anno e 180 i trasferimenti tra ospedali), devono essere autorizzati e coordinati dalla centrale 118 di Genova.

Drago è il mezzo storico dei vigili del fuoco ed è in funzione nel fine settimana e a volte nei giorni feriali: fa base al Colombo. Presto verrà sostituito da un elicottero nuovo, più sicuro, veloce e adeguato ai trasporti sanitari. Grifo, invece, è uno dei gioielli della flotta della società torinese Airgreen che dal 1995 si occupa di elisoccorso in Piemonte, Valle d'Aosta e Sardegna con una flotta di dodici mezzi: quattro anni fa ha vinto l'appalto della Regione per il servizio privato di elisoccorso. L'elicottero è posizionato all'aeroporto di Albenga e il suo equipaggio (sanitari e tecnici) è sempre pronto a decollare e a raggiungere tutta la Liguria nell'arco di mezz'ora-quaranta minuti.

Ma al San Martino può atterrare fino alle 20, che tra qualche mese diventeranno le 17. Quando Grifo atterra al Colombo, c'è sempre un'ambulanza; a bordo sale anche il medico che accompagna il malato fino al pronto soccorso e poi torna all'aeroporto dove, nel frattempo, l'elicottero è rimasto fermo e non può es-



L'elicottero Grifo della società torinese Airgreen è utilizzato per i soccorsi notturni in tutta la Liguria

## 630

i servizi di elisoccorso effettuati nell'ultimo anno dai vigili del fuoco e da Airgreen

## 180

i pazienti trasferiti in elicottero da un ospedale ligure a un altro

## 10

i pazienti portati in elicottero al Colombo e poi trasferiti al San Martino

## 3

gli ospedali liguri che hanno una piazzola abilitata al volo notturno

sere utilizzato per eventuale altre emergenze. «Finora non ci sono stati problemi e ritardi con i voli notturni su Genova», spiega il responsabile del 118 Paolo Frisoni - In un mese e mezzo Grifo è atterrato una decina di volte al Colombo. Per il ponente ligure abbiamo il Santa Corona».

Il caso del San Martino è esploso dopo che da venerdì 1 luglio anche la Liguria, come tante altre regioni, è autorizzata a volare anche durante la notte.

Non tutto, però, è filato liscio e la scorsa settimana Francesco Quaglia, direttore generale della Sanità della Re-



FRANCESCO QUAGLIA  
DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
REGIONE LIGURIA

«La Regione ha stanziato le risorse ma adesso l'ospedale deve trovare al più presto una soluzione»

gione, ha scritto una lettera riservata al direttore generale del San Martino Salvatore Giuffrida per sollecitare una decisione in tempi brevi, ricordando che tre mesi fa la giunta Toti aveva stanziato circa un milione e mezzo. «Le risorse ci sono - commenta Quaglia - Va bene anche l'ipotesi di un'area temporanea alla Foce, ma una soluzione va trovata al più presto. Nel frattempo il servizio è sempre garantito grazie anche a una convenzione con i vigili del fuoco e l'aeroporto».

L'elisuperficie del San Martino è davanti all'ex Centro di Biotecnologie avanzate, a 500 metri dal pronto soccorso e a un minuto di ambulanza dal Monoblocco dove ci sono le principali sale operatorie e la Rianimazione: da almeno dieci anni si parla di realizzare una nuova piazzola oppure di mettere in regola quella che c'è, ma il problema non è mai stato risolto.

Il direttore generale Giuffrida che si è insediato venti mesi fa, assicura di aver posto da tempo il problema e fotografa la situazione senza fare polemica con Quaglia: «La soluzione migliore è certamente quella di ristrutturare e alzare di sette metri la nostra piazzola, ma servono quattordici mesi di lavori e un investimento di un milione e mezzo che la Regione ha peraltro già stanziato. Il problema è un altro: non possiamo permetterci di restare senza elisuperficie per tutto questo tempo anche perché all'interno non ci sono altre aree idonee».

Così ha deciso di portare avanti una proposta alternati-

## IL PRECEDENTE

### Ai box il velivolo donato da Fondazione Carige

Sicuramente l'elisoccorso in Liguria ha un precedente poco fortunato e per anni al centro di polemiche: nel 2009 la Fondazione Carige aveva donato un elicottero da sei milioni e mezzo alla Regione come secondo mezzo in dotazione ai vigili del fuoco: era spesso guasto, non c'erano i ricambi e qualche anno fa è decollato per Roma.



SALVATORE GIUFFRIDA  
DIRETTORE GENERALE  
OSPEDALE SAN MARTINO

«Servono 14 mesi per mettere a norma la nostra piazzola. Identificate due aree all'ex Fiera: aspettiamo un incontro con Bucci»

va, lontana dall'ospedale: «Uno o due aree sono state identificate nella zona dell'ex Fiera del mare; ne ho parlato con il sindaco Bucci e con un dirigente del Comune che però ora è andato in pensione. Ci dobbiamo vedere al più presto, ma non può essere l'ospedale a dire dove realizzare l'elisuperficie che può essere usata temporanea in attesa di sistemare la nostra, oppure definitiva che sarebbe a disposizione di tutta la città: un'azienda specializzata mi ha assicurato che in novanta giorni sarebbe pronta a realizzare la piazzola».

Sono tre gli ospedali che hanno una piazzola abilitata all'atterraggio notturno: il Santa Corona di Pietra Ligure, il Villa Scassi di Sampierdarena e il Gaslini (sul tetto del dipartimento di emergenza) che viene utilizzato quasi esclusivamente per i bambini, più la piazzola dei vigili del fuoco della Spezia che è a due chilometri dal pronto soccorso del Sant'Andrea. In tutta la Liguria ci sono, inoltre, sono una ventina di aree, spesso campi di calcio, che sono state abilitate - grazie anche a un adeguato sistema di illuminazione - all'atterraggio sulle 24 ore: l'ambulanza arriva con il malato a bordo e aspetta l'elicottero.

Esclusa, per risolvere la grana San Martino, l'ipotesi dello stadio Carlini perché il fondo non è idoneo all'atterraggio di Grifo, si è pensato di chiedere ospitalità al comando provinciale dei carabinieri che ha una piazzola con vista su corso Italia. E Giuffrida promette: «Faremo presto». —

# Vaiolo delle scimmie, il primo contagiato è un ragazzo di 15 anni

Il giovane era rientrato da una vacanza negli Stati Uniti. È in isolamento a casa, ma le sue condizioni non sono gravi

**Paolo Ardito** / LA SPEZIA

Primo caso di vaccino delle scimmie alla Spezia. Un ragazzo di 15 anni è risultato positivo al test, ma le sue condizioni non destano preoccupazione, al punto che i medici hanno deciso di non sottoporlo alle terapie antivirali, né di ricoverarlo nel reparto Infettivi dell'ospedale Sant'Andrea. Così ora il giovane studente è ritornato nella sua abitazione, ma deve restare in isolamento per non contagiare i parenti che convivono con lui.

Il campanello d'allarme è squillato un paio di giorni fa quando il giovane ha accusato qualche linea di febbre e in alcune parti del corpo erano spuntate delle vesciche tipiche del vaiolo. Ma soprattutto aveva destato l'attenzione dei medici del reparto Infettivi, diretto dal-

la dottoressa Stefania Artioli, il fatto che il giovane era stato negli Stati Uniti d'America recentemente e aveva frequentato un parente poi risultato positivo proprio al vaiolo delle scimmie. A quel punto Asl5 ha fatto scattare la profilassi e il ragazzo è stato subito sottoposto a tamponi alle vesciche. Ieri è arrivato il responso che ha confermato il contagio. Per fortuna il paziente ha accusato soltanto qualche linea di febbre per circa un'ora e poi più nulla. Così lo staff medico ha deciso di non sottoporlo alle terapie antivirali. Al momento le condizioni del ragazzo non destano preoccupazione anche perché si tratta di un fisico giovane e forte che secondo i medici potrà superare la patologia senza alcuna complicazione anche se viene tenuto sempre sotto stretta osservazione. Adesso bisog-

nerà attendere che si formino le croste sulle vesciche e che cadano prima di considerare il giovane guarito.

Ieri sera è stato il presidente del consiglio regionale Gianmarco Medusei a diffondere la notizia del contagio. «È stato verosimilmente identificato nella provincia della Spezia un caso di vaiolo delle scimmie - ha scritto l'esponente della Lega -. Il giovane paziente non presenta sintomi gravi. La maggior parte dei casi finora hanno presentato sintomi lievi quindi nessun allarmismo, nessuna corsa al Pronto soccorso, ma se entrate in contatto con un paziente sospetto, soprattutto se proveniente da Paesi esteri con molti casi di vaiolo delle scimmie e se si hanno sintomi particolari, è opportuno informare subito il proprio medico». —

Il risultati della ricerca condotta dal Gruppo Studi Cognitivi su 630 liguri

# Stress, ansia e depressione: «Il Covid come uno tsunami, danni prolungati nel tempo»

## IL CASO

**S**trascichi della pandemia e long Covid della mente: il malessere psicologico, in Liguria, ha numeri doppi nel post pandemia rispetto ai dati antecedenti al 2019. E otto persone su dieci hanno sviluppato, proprio dal 2020, con l'avvento del Covid 19, problemi psicologici di varia natura. Sono questi alcuni dei numeri eclatanti della ricerca effettuata su un campione di 630 liguri dal Gruppo Studi Cognitivi fondato e guidato da Sandra Sassaroli. La stessa Sassaroli è direttrice di Studi Cognitivi Formazione, realtà che coordina un gruppo di scuole di specializzazione in psicoterapia cognitiva e cognitivo - com-



Una corsia in piena pandemia

portamentale con sedi a Bolzano, Firenze, Mestre, Milano, Modena, Rimini, San Benedetto del Tronto e nello stesso capoluogo ligure, con 900 psicologi e medici attualmente iscritti ai corsi ed è fondatrice di inTherapy.

Dei 630 liguri che hanno

preso parte alla rilevazione l'81,3 per cento è donna con un'età compresa fra i 19 e gli 85 anni. Il livello di scolarizzazione del campione abbraccia chi ha dalla licenza media a chi ha master e scuole di specializzazione, ovvero ha intrapreso e portato a termine un percorso di studi che arriva a 21 anni di durata. L'80 per cento dei partecipanti ha chiesto aiuto a uno psicologo. E il 20 per cento ha cercato di rivolgersi al Sistema sanitario nazionale.

Le fasi di ricerca sono state diverse, abbracciando anche il periodo tra la prima e la seconda ondata pandemica del 2020. E già allora, viene evidenziato nel report, «più della metà dei partecipanti si collocava in un'area di rischio rispetto allo sviluppo di sintomi

o disturbi depressivi e quasi un terzo dei partecipanti manifestavano un possibile disturbo da stress post traumatico legato alla situazione pandemica».

Quante persone si sono rivolte almeno una volta a uno psicologo? Se nel 2019 su cento persone intervistate 46 rispondevano in modo affermativo, ovvero di essere andati almeno una volta dallo psicologo, il dato è cresciuto di poco nel 2020 (al 48 per cento) mentre è esploso all'80 per cento nel 2021. A emergere maggiormente sono la sintomatologia ansiosa (nel 66 per cento dei casi), soprattutto di lieve o moderata entità.

E rispetto al periodo prima dell'emergenza? Nel 2021 più persone (il 42 per cento del campione) hanno dichiarato di aver maggior necessità di supporto di uno psicologo per loro stessi o per i loro familiari (nel 2020 questo dato era al 36 per cento).

## COME UNO TSUNAMI

«Gli effetti della pandemia attuale possono essere paragonati agli effetti traumatici di emergenze dovute a catastrofi naturali o eventi causati dall'uomo come le guerre, e come tali eventi sono destinati a



**SANDRA SASSAROLI**  
FONDATRICE E PRESIDENTE  
DEL GRUPPO STUDI COGNITIVI

«Gli effetti  
sulla mente umana  
di una pandemia  
simili a quelli  
di una catastrofe  
o di una guerra»

creare un'onda lunga di disagio e di disturbi psicologici che durerà molto e che interesserà quote importanti della popolazione» viene sottolineato nella ricerca del Gruppo Studi Cognitivi.

E se la pandemia ha inflitto

colpi durissimi, anche la situazione attuale, fra crisi economica e guerra, non aiuta.

Per quanto riguarda i giovani la fotografia riporta dati nazionali: «Una recente meta-analisi su 29 studi condotti su 80.879 giovani ha evidenziato come la prevalenza dei sintomi di depressione e ansia sia raddoppiata. Lo studio ha, inoltre, evidenziato che soffrire di depressione durante l'infanzia e l'adolescenza si associa da adulti a una peggiore salute non solo mentale, e a maggiori difficoltà sul piano relazionale e della vita in generale».

Cosa servirebbe nel post emergenza? «La esclusiva medicalizzazione o la non risposta a problemi a forte componente psicologica produce un incremento dei costi sanitari e sociali, come acclarato da molti studi. Viceversa, una risposta pertinente, integrata e tempestiva risulta fortemente virtuosa dal punto di vista economico ed in grado di produrre risparmi effettivi, sul modello di quanto attivato in Inghilterra con 6 mila psicoterapeuti e 600 mila persone coinvolte» evidenziano dal Gruppo Studi Cognitivi. —

S.PED.

## **Due persone decedute per Covid Sono cinquanta i ricoverati**

Il virus continua ad arretrare, ma purtroppo a causa del Covid anche ieri in provincia sono decedute due persone. Si tratta di due uomini, uno di 79 anni ricoverato all'ospedale della Spezia e l'altro di 86 che si trovava

all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. I sanitari di Asl5 in servizio nei due ospedali della provincia hanno fatto tutto il possibile per salvarli, ma purtroppo è stato inutile.

Negli ospedali locali i rico-

verati sono 50, due in più rispetto al giorno prima. All'ospedale di Sarzana ci sono 47 persone positive ricoverate e altre tre si trovano all'ospedale della Spezia. Asl5 ha refertato 235 nuovi tamponi positivi, mentre attualmente gli spezzini affetti da coronavirus sono scesi a 1760. La variante Omicron 5 è molto contagiosa, ma per fortuna la maggior parte degli infettati non ha sintomi importanti. Ma non bisogna abbassare la guardia.

# Bonus psicologo, 4.600 le richieste

## «Problemi ampliati dalla pandemia»

C'è tempo fino al 24 ottobre, ma più del 2,2 per cento dei liguri ha già presentato domanda all'Inps. L'Ordine regionale: «In crescita disturbi alimentari, aggressività fra i ragazzi e problemi di coppia»

**Silvia Pedemonte**

Quasi 4600 liguri hanno già presentato la domanda all'Inps per ottenere il bonus psicologo. Significa, a oggi, che ogni 338 abitanti della nostra regione uno ha già inoltrato la richiesta all'Istituto nazionale di previdenza sociale per avere il contributo sulle spese relative a sessioni di psicoterapia. Un dato significativo soprattutto se si pensa che la finestra per richiedere il sostegno è stata aperta meno di un mese fa, lo scorso 25 luglio e andrà avanti fino al 24 ottobre.

La pandemia, ma anche la crisi economica e la guer-

**Può chiedere il contributo chi ha un Isee non superiore ai 50 mila euro**

ra della Russia contro l'Ucraina, hanno acuito condizioni di depressione, ansia, stress, fragilità psicologica. Gli specialisti parlano di psicopandemia: il Covid - anche in chi non lo ha contratto fisicamente - ha lasciato strascichi pesanti. Una sorta di vero e proprio long Covid della mente che sta creando problemi a una grande quantità di persone. Secondo lo studio dell'Ordi-



Una foto scattata in via degli Orefici durante la prima ondata di Covid

BALOSTRO

ne degli psicologi di inizio 2022 dal periodo pre pandemico a oggi «i problemi di coppia sono cresciuti del 49 per cento, le difficoltà nel relazionarsi con i figli sono aumentate del 40 per cento, l'ansia è aumentata nell'83 per cento dei casi e la depressione nel 72 per cento». Dati che si ritrovano, senza grosse variazioni, anche a Genova e in Liguria. Fra i più colpiti ci so-

no i giovani e i giovanissimi, divisi tra problematiche alimentari, disturbi di tipo neuropsichiatrico e problemi dell'adattamento comportamentale o relazionale.

#### OLTRE 204 MILA IN ITALIA

«A livello nazionale le domande di contributo sono state, a oggi, 204.206 mila - afferma Paolo Sardi, direttore regionale dell'Inps - men-

tre a livello ligure sono state 4.585 - A una prima analisi possiamo dire che l'impatto in Liguria è leggermente inferiore rispetto al dato nazionale: in Liguria sono state presentate il 2,2 per cento delle domande totali mentre la popolazione ligure è il 2,7 per cento, circa, di quella nazionale. La procedura sta funzionando e, al momento, non abbiamo incontrato difficoltà da parte

**4.585**

sono i liguri che, dal 25 luglio hanno presentato richiesta per il bonus psicologo

**600**

euro è il contributo massimo ottenibile. Il minimo è invece pari a 200 euro

**72%**

l'aumento di casi di depressione dopo l'esplosione della pandemia

Bis, anche alla luce del boom di domande presentate nei primi giorni, l'importo totale del fondo è stato innalzato da 10 a 25 milioni di euro. In base al reddito varia il contributo, che va da un minimo di 200 a un massimo di 600 euro.

«Le domande sono molte sia a livello nazionale che ligure - spiega Mara Donatella Fiaschi, presidente dell'Ordine degli psicologi della Liguria, realtà con 2600 iscritti all'albo, 250 al lavoro nel servizio pubblico - la pandemia ha fatto emergere disagi che già erano presenti, in certi casi acuitizzandoli: il bonus è un segnale importante, di attenzione ma è solo un primo passo. La rete psicologica pubblica, che è presente da 40 anni, va potenziata specie in luoghi chiave come le scuole per intercettare, da subito, ogni qualsiasi campanello d'allarme».

Un aspetto buono della pandemia c'è stato, afferma Fiaschi. Ed è questo: «La destigmatizzazione del disagio psicologico. Si parla di più delle problematiche, dalla necessità di rivolgersi a specialisti. Sta maturando, proprio dalla pandemia in avanti, la consapevolezza del diritto alla salute mentale».

#### I PROBLEMI PIÙ FREQUENTI

Fra Genova e la Liguria i disturbi che la pandemia ha scatenato o amplificato riguardano soprattutto «problematiche alimentari, aggressività autodiretta o eterodiretta fra i ragazzi; insonnia, ansia, depressione fra gli adulti - spiega ancora la numero uno dell'Ordine regionale degli psicologi - noi vediamo la situazione, sappiamo che il bisogno c'è e che è necessario mettere in campo una vera e propria rete. Non dobbiamo aspettare il fatto di cronaca per porci il problema, bisogna lavorare sulla prevenzione». —

# Allarme in Liguria: non si trovano più farmacisti Mancano laureati

Il personale necessario è superiore agli iscritti all'Università. I posti vacanti oggi sono 105. Patto tra Regione e Ateneo

**Francesca Forleo**

Centocinque farmaciste e farmacisti cercasi per un primo contratto da dipendente neo laureato: 1.500/1.600 euro netti al mese, secondo l'Ordine dei farmacisti, con 14 mensilità, i festivi e prospettive di carriera sempre più varie. Ma i laureati non ci sono. Così, i posti indicati alla Regione come fabbisogno per le 600 farmacie liguri nel 2022, secondo una stima del presidente dell'Ordine dei farmacisti di Genova, Giuseppe Castello, rischiano di non venire coperti.

Sono 105 anche gli studenti che, ogni anno, potrebbero frequentare il corso di Laurea in Farmacia dell'Università di Genova: ma è da tempo che la quota non viene raggiunta. Nel 2021, erano 62 gli studenti di Farmacia e 75 quelli del corso di Chimica e tecnologie farmaceutiche che, pure, dà accesso alla professione.

Il saldo degli studenti di Farmacia sconta anche il fenomeno dell'abbandono tra il primo e il secondo anno da

**1500**  
euro sono lo stipendio netto per un neo laureato alla prima esperienza in farmacia

**310**  
le farmacie di Genova, circa 600 quelle liguri. Moltissime quelle che cercano collaboratori

parte delle aspiranti matricole di Medicina: chi non passa il test per accedere agli studi medici dal primo anno ripiega su quelli farmaceutici, comunque a numero chiuso, per ritentare l'anno successivo.

«L'unica occasione in cui siamo riusciti ad aumentare gli iscritti è stato quando si è aperto l'accesso togliendo il numero chiuso – osserva la direttrice del dipartimento

di Farmacia, Silvia Schenone – ma, anche in quel caso, abbiamo avuto un massiccio abbandono tra il primo e il secondo anno (sempre in favore di Medicina). Il saldo negativo, poi, incide sulle valutazioni del ministero. Inoltre, siamo un piccolo dipartimento, con 41 docenti, non potremmo gestire la frequenza di 200 studenti all'anno».

#### LE SOLUZIONI IN CAMPO

Ai primi di settembre, il tema della carenza di farmacisti finirà all'attenzione del rettore Federico Delfino che incontrerà proprio la direttrice Schenone per elaborare nuove strategie per attrarre più studenti. Intanto, già in questi mesi, il dipartimento e i farmacisti hanno messo in campo le prime soluzioni tampone per il problema. Il presidente dell'Ordine di Genova, Giuseppe Castello, lavora per potenziare le azioni di orientamento sugli studenti delle superiori già a partire dal prossimo salone Orientamenti, in programma a novembre. «I ra-



Elena Lancillotti nella farmacia genovese di via Assarotti. Sotto, code per il tampone davanti a una farmacia

gazzi devono sapere che con tutti i nuovi servizi delle farmacie le prospettive di carriera sono cresciute: tra le farmacie delle multinazionali e quelle aperte in società da colleghi, si cercano non solo dipendenti al primo incarico ma anche direttori».

E il dipartimento si è adoperato per rimodulare la distribuzione dei crediti nel corso dei 5 anni di studi del corso di laurea in Farmacia. «Abbiamo pensato di rendere più scorrevole il percorso di studi alleggerendo il primo anno, diminuendo i crediti obbligatori e distribuendoli negli anni successivi quando gli studenti sono più formati e solidi», chiude Schenone.—



# A digiuno da sette giorni in attesa di un intervento

L'incredibile vicenda di un 42enne di Beverino parcheggiato in reparto. Soffre di calcoli alla colecisti. Operazione rinviata per le sale sempre occupate

LA SPEZIA

**Ricoverato** al Sant'Andrea, aspetta da una settimana di essere sottoposto a un intervento chirurgico ma le sale operatorie sono sempre piene, e così da allora è costretto al digiuno, alimentato solo da flebo in modo tale da essere pronto a sostenere l'operazione qualora si liberasse un posto. Una vicenda dai contorni paradossali, quella che sta vivendo sulla propria pelle all'ospedale della Spezia un quarantenne residente a Beverino. Una storia emersa grazie alla testimonianza-denuncia della madre del quarantenne, Clelia Cannavò, che ha scritto anche una dura lettera alla direzione sanitaria di Asl5 nella speranza di trovare una risposta ai tanti interro-

## IL CASO

### Il racconto fatto dalla madre dell'uomo ricoverato fa il giro dei social

gativi di una vicenda che, iniziata la scorsa settimana, ancora non ha trovato una positiva conclusione. È

«**Mercoledì** scorso (10 agosto; ndr), alle 22, mio figlio Walter Simonini è stato trasportato con l'ambulanza da Beverino al Pronto soccorso del Sant'Andrea per una colica causata da un calcolo alla coleciste. È stato quindi ricoverato, in appoggio, al reparto di Otorinolaringoiatria in attesa dell'intervento da parte della Chirurgia - spiega Clelia Cannavò -. Ogni mattina, da quel giorno, non gli è stato dato il cibo, sia perché gli avrebbe procurato altro dolore, sia perché doveva tenersi pronto nel caso in cui si fosse liberata la sala operatoria per eseguire l'intervento. Quindi - prosegue la signora - è da giovedì scorso che è tenuto, non in osservazione, ma a digiuno in attesa che si liberi per un posto. Gli viene somministrata (e non sempre) una flebo per evitare la disidratazione, e basta». Una situazione difficile, che ha avuto un prologo già martedì 9, quando il quarantenne beverinese fu dimesso

dal pronto soccorso, dove si era recato per il medesimo problema di salute. Poi però la situazione è peggiorata, costringendo l'uomo al ricovero in attesa di un'operazione che tuttavia, a oggi, ancora non è stato possibile effettuare, pare a causa delle sale operatorie sempre piene. Un'attesa che però è diventata snervante col passare dei giorni, aggravata dal fatto che l'uomo è a digiuno, alimentato solo con sostanze via flebo.

«**Sono trascorsi** sette giorni - afferma la madre -, sette giorni contati non in giorni, ma in ore, attraverso le speranze degli infermieri: 'Vedrai che oggi ti chiameranno'. Questa attesa è snervante per me, madre, ma soprattutto per mio figlio che sa di poter essere chiamato da un momento all'altro e conta anche i minuti. Quanto deve durare quest'agonia? A quanto pare nessuno sa dare una risposta: è possibile?». La vicenda è approdata ben presto anche sui social network, dove sono state molte le persone che hanno mostrato la propria solidarietà al quarantenne ricoverato e alla madre. «Non ci sono parole» e «Vergogna» i commenti più ricorrenti al racconto della donna.

**Matteo Marcello**

# Natale: «In Asl 5 non ci sarà nessun investimento sul personale»

Il consigliere regionale del Pd critica il piano triennale dell'azienda e chiede di fare chiarezza

LA SPEZIA

«**Nessun** investimento sul personale». A puntare il dito contro il piano triennale del personale in Asl5 è il consigliere regionale del Pd, Davide Natale (nella foto) - «Se paragoniamo i numeri del personale cessato nei primi 6 mesi del 2022, come indicati dalla relazione che accompagna il fabbisogno del personale Asl 5 per il prossimo triennio, con quello delle assunzioni, riferite al solito periodo, sembra che ci sia stata una valanga di assunzioni, 63 dipendenti cessati a fronte di 197 assunti. Però se andiamo a leggere come vengo fuori questi numeri mi viene da dire che anche la più spinta pro-



paganda si scontra con la realtà dei fatti. Nelle assunzioni sono conteggiati, ovviamente, gli Oss assunti (126) e nelle cessazioni non sono conteggiati perché frutto di un appalto gli Oss che non lavorano più per l'Asl 5, che tra le altre cose erano più delle 126 assunte (159 operato-

ri). Se facciamo bene i calcoli anche nel 2022 vi è una riduzione di personale... In fin dei conti come poteva esserci un incremento di personale se vi è una riduzione della spesa per il personale?».

**Proprio** partendo dai numeri, il consigliere sottolinea come si possa parlare di rafforzamento degli organici e aggiunge - «Si prevede esclusivamente la copertura del turn over, dove sta il rilancio della nostra sanità? Solo nelle continue dichiarazioni che accompagnano le annunciazioni che non hanno mai risposte nella realtà...» E su gli operatorio socio sanitari spiega - «Durante l'ultima audizione dei rappresentanti degli Oss in conferenza dei capigruppo del consiglio regionale, i vertici della direzione della sanità regionale avevano detto che i numeri delle assunzione degli Oss, nel triennio 2022-2024, potevano essere maggiori rispetto a quelli previsti ma che l'esatta portata

sarebbe stabilità solo con l'approvazione del fabbisogno triennale.

**Da una prima** lettura del piano emerge che per gli anni 2023 e 2024 sono previste altre 60 assunzione di operatori socio-sanitari. Ora che i numeri sono chiari si apra immediatamente il tavolo con le organizzazioni sindacali e si utilizzi la norma Rosso-mando per stabilizzarne il più possibile. La Giunta esca allo scoperto e si assuma la responsabilità dei numeri delle nuove assunzioni. Dietro ai numeri ci sono persone e famiglie che attendono risposte e certezze per il loro futuro. Sono convinto che per rendere maggiormente attraente la nostra sanità serva un deciso cambio di passo. Basta con le risorse gettate nei "gettoni" per coprire i turni vacanti dovuto alla mancanza di personale. Si usino quelle centinaia di migliaia di euro per assumere e stabilizzare il personale».

# Liguria, oggi allerta gialla ma rischio di forti temporali

di Michela Bompani

Meteo in Liguria supersorvegliato per l'evoluzione, oggi, dell'allerta gialla che Arpal ha emesso, per temporali, su tutta la regione, dalla mezzanotte fino (per ora) alle 15.

Ecco perché si prevede un superlavoro per la centrale operativa della Protezione civile, che è aperta da mezzanotte e fino al cessato allerta, pronta a recepire tutti gli aggiornamenti dei previsori di Arpal.

I meteorologi ieri non nascondevano attenzione per gli sviluppi della situazione nella giornata di oggi, soprattutto dal pomeriggio in poi. Innanzitutto sarà possibile un prolungamento dell'allerta, e poi dovrà essere ri-

---

***La situazione è piuttosto instabile e l'evoluzione va seguita ora per ora per i cambi repentini***

---

valutato con i modelli di questa mattina il colore stesso dell'allerta, che potrebbe trasformarsi in arancione, per la complessità degli eventi che potrebbero profilarsi e già ieri alcuni modelli prevedevano la possibilità di eventi, puntuali, ma con precipitazioni molto forti.

Come dimostrato anche nelle ultime ore, la situazione è piuttosto instabile e l'evoluzione va seguita ora per ora, proprio per i cambi repentini che possono verificarsi.

La perturbazione atlantica ha raggiunto già ieri la Liguria: «Approfittando dell'atmosfera carica di instabilità, provocherà nelle prossime ore precipitazioni



ni sparse a carattere di rovescio o di temporale localmente anche forti su tutta la regione», hanno spiegato i tecnici di Arpal, nell'ultimo bollettino di ieri. I temporali già nella notte, si sono spostati da Ponente verso Levante, con forte fulminazione e locali grandinate.

Nelle prime ore della giornata Arpal prevede colpi di vento «con raffiche intense e trombe marine». Dal pomeriggio di oggi, i fenomeni dovrebbero parzialmente attenuarsi, anche se ieri i previsori non escludevano una possibile, nuova, loro recrudescenza nella serata di oggi.

Non si registreranno variazioni significative della temperatu-

---

***Mobilizzate anche le strutture di emergenza per la gestione degli aspetti idrogeologici***

---

ra: «Le temperature restano elevate, soprattutto le minime, con valori superiori ai 20 gradi nelle città capoluogo, con tassi di umidità medio-alti».

E intanto ieri pomeriggio si è riunito a Genova anche il Coc, il Centro operativo comunale, che, in seguito all'allerta gialla, ha messo in atto le azioni previste dal Piano comunale di emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Per tutta la durata dell'allerta saranno monitorati i principali corsi d'acqua del territorio comunale da parte di quattro pattuglie della Polizia locale e sette dei volontari di Protezione Civile.